

FACE TO FACE WITH NERI FADIGATI / A TU PER TU CON NERI FADIGATI

THE ROOTS OF GLAMOUR ALLE RADICI DEL GLAMOUR

TEXT: GRETA GUARNIERI

A Villa Torrigiani qualche anno fa fu posta una lapide commemorativa dell'ingegnosa iniziativa che segnò la nascita della Moda Italiana, esattamente il 12 febbraio 1951, quando Giovanni Battista Giorgini, fortemarmino di nobili origini lucchesi, diramò l'invito "lo scopo della serata è di valorizzare la nostra moda: le signore sono vivamente pregate di indossare abiti di pura ispirazione italiana". E mentre, a 63 anni di distanza, al Victoria&Albert Museum di Londra si celebra, per l'appunto *The Glamour of Italian Fashion*, nella Residenza "Il Villino", nella centralissima Via della Pergola, Neri Fadigati ricorda con grande affetto il nonno. "È sempre stato un precursore, una persona ingegnosa e lungimirante che già nel '22 partiva alla volta dell'America convinto della potenzialità dell'artigianato italiano sui mercati internazionali. Nel '23 Tiffany era suo cliente insieme ai grossi nomi del commercio americano e nel '51 sfruttò tutte le sue conoscenze per radunarle in salotto e fare la prima sfilata casalinga". "Siccome era un acuto osservatore dei costumi femminili in evoluzione e aveva capito che la moda era non un fine ma un mezzo, cioè quello di generare business come ci voleva nell'Italia del dopoguerra - continua - si rese conto che ci voleva un marchio preciso per entrare nel giro del grande business, tale da fare da forza trainante per tutto l'artigianato di qualità che l'Italia aveva da offrire, dalle borse ai guanti, dalle scarpe ai gioielli". Il *Made in Italy* fece quindi i primi passi con Shubert, Pucci, Fabiani, le Sorelle Fontana, Simonetta Visconti e altri che in pochi mesi misero insieme una sfilata che estasiò giornalisti ed emissari di Magnin, Bergdorf Goodman, Morgan's, Altman. L'evento fece così scalpore che poco dopo Giorgini dovette affittare il Gran Hotel per la successiva sfilata, per accomodare le centinaia di ospiti, fino ai "fuochi d'artificio" della celebre sfilata in Sala Bianca di Palazzo Pitti nel febbraio 1952. Sulla scia fiorita della Primavera del Botticelli, quella splendida cornice segnò il Rinascimento della Moda Italiana che sbocciò e altri grandi firme si aggiunsero. "Galitzine, valentino, Krizia, Mila Shon e naturalmente Capucci" ricorda Fadigati mostrando con orgoglio il modello creato apposta per Giorgini, in mostra con dedica nel Villino insieme ad una serie di foto d'epoca. In effetti se tutto questo revival ha dato il dovuto merito a chi fece il primo importante passo per contrastare l'egemonia francese, lo si deve alla figlia di Giorgini che conservò gelosamente documenti, lettere, foto, giornali, e al nipote che quasi per caso riscoprì i vetusti scatoloni e li liberò dalla polvere del tempo. "Nel 2003 portai al ministero della Cultura portai questa documentazione sulle origini della moda italiana e fu ritenuta così importante da essere depositata negli archivi di Stato, dove la curatrice Sonnet Stanfills è andata al ripescare materiale per allestire la sua mostra londinese. Come Foto Locchi ha tesoriato questa fase della moda fiorentina, intendo fare la sede dell'archivio Giorgini qui al villino, con mostre e una biblioteca". ■